



PROPOSTE INCONTRI IN PREPARAZIONE ALLA FESTA GIOVANI E GIOVANISSIMI ONE DREAM

“I sogni degli uomini non finiranno mai”

30 Giugno 2026 -Parrocchia Maria SS della Stella, Nola

Obiettivo:

Come Chiesa (e quindi come Azione Cattolica) abbiamo un sogno collettivo: rendere presente nel mondo il regno di Dio, che per quanto possa sembrarci un concetto lontano da noi, è qualcosa di molto concreto e di cui spesso parliamo come cristiani ma senza accorgercene.

Il Regno significa rendere visibile al mondo la salvezza, la pace, la resurrezione, la fratellanza... e ognuno di noi contribuisce a questo bene attraverso la propria vocazione! Essa si realizza non da soli ma all'interno di una comunità, insieme agli altri.

Di seguito, sono quindi presentate due proposte di incontro. La prima è incentrata sul sogno collettivo, la seconda riguarda, invece, il sogno individuale.

Partire dal sogno collettivo per giungere a quello individuale risulta, in un tempo segnato dall'individualismo e dall'egoismo come qualcosa controcorrente; ma è proprio nell'idea di ripensare il sogno (quindi la vocazione) come non solo utile a me stesso, che ci si può ritrovare tutti come fratelli.

[Alcuni riferimenti biblici: *Isaia 61, 1-10; Atti 2, 42-46; Mt 13, 3-9; Mt 13, 47-50; Mt 13, 31-33; Mt 13, 44-46 ; Mt 25, 14-30; Mt 25, 31-46*]

Proposta 1: Nella ciurma che vorrei...

Nello scenario di One Piece, che dà la base alla festa del settore giovani diocesano quest'anno, prima di salpare per la rotta del nostro sogno, ci interroghiamo sul *“con chi?”*, ovvero, come dovrà essere composta la nostra ciurma?

In One Piece molteplici sono le ciurme di pirati che salpano per raggiungere il tesoro finale (il *One Piece*, appunto) e ciascuna ciurma presenta la propria gerarchia e le proprie particolarità. Sulla base della ciurma di Luffy, protagonista dell'opera, costruiremo il nostro prototipo di ciurma ideale.

Attività:

Prima parte:

In questa attività viene messa al centro del tavolo l'immagine di un forziere.

Viene chiesto ai giovani di scrivere su un foglietto qual è attualmente il proprio obiettivo, cosa desidererebbero realizzare in questo momento e cosa vorrebbero nel mondo che li circonda.

Una volta scritto sono invitati a mettere il bigliettino nel forziere e a condividere brevemente quanto scritto.

Seconda parte:

Aiutiamo i giovani a riflettere sul fatto che da soli è molto difficile realizzare il proprio sogno, spesso abbiamo bisogno degli altri e dei loro talenti. Pensiamo alla ciurma di Luffy in One Piece.

Guardiamo a come le **vocazioni individuali dei vari componenti** si incastrano per formare un corpo unico. Ognuno di loro rappresenta un pezzo di quel **"sogno collettivo"**, dove la responsabilità verso l'altro è la chiave del successo.

I membri della ciurma di Cappello di Paglia incarnano questo legame tra sogno e responsabilità più di ogni altra ciurma nell'opera. Ciascuno è necessario e importante nel suo ruolo.

Dopo aver letto brevemente i ruoli e i sogni dei vari membri della ciurma di Luffy, ogni giovane e giovanissimo, pensando al proprio "tesoro", dovrà formare la sua personalissima ciurma, fatta di tutti i membri necessari, con ogni caratteristica che ritengono adatta.

Alcune domande che potrebbero accompagnare la scelta sono:

- Quali sono le figure di cui ho bisogno nella mia ciurma?
- Quali caratteristiche devono avere?
- Quali dovrebbero essere i loro sogni?
- Come mi aiuterebbero nel raggiungere il mio sogno?

Al termine della costruzione della propria ciurma, ogni persona la presenterà al resto del gruppo.

Suggerimento: i ragazzi non sono invitati a scrivere "Nami" o "Zoro"... ma le loro caratteristiche. Esempio: in questo momento avrei bisogno di una navigatrice, di uno che mi aiuti a combattere la paura, possibilmente anche persone che sanno di avere accanto.

Di seguito sono riportati brevemente i ruoli e i sogni della ciurma:

1. Il Cuore e la Visione: Monkey D. Luffy 😊

Luffy non è il leader perché impartisce ordini, ma perché **accetta la "dipendenza" dagli altri**.

La sua vocazione è la **libertà assoluta**, ma riconosce apertamente: "Non so usare le spade, non so navigare, non so cucinare e non so dire bugie... so di aver bisogno degli altri per sopravvivere".

La ciurma ideale inizia quando il leader ammette i propri limiti, nobilitando le competenze degli altri.



2. La Direzione e la Protezione: Nami e Zoro



Loro sono i due pilastri che permettono al sogno di non infrangersi contro la realtà.

Nami (La Navigatrice): Rappresenta la guida.

Senza il suo sogno di mappare il mondo, la ciurma vagherebbe senza meta. La sua responsabilità è mantenere la **direzione e la stabilità**.

Zoro (Lo Spadaccino): Rappresenta la dedizione.

Il suo sogno di diventare il più forte sostiene l'autorità di Rufy. È il primo a richiamare tutti alla **responsabilità** verso il gruppo quando qualcuno vacilla.



3. Il Sostentamento e la Cura: Sanji e Chopper



Una ciurma non sopravvive se non viene nutrita e curata, sia nel corpo che nello spirito.

Sanji (Il Cuoco): La sua vocazione è il nutrimento. Il suo sogno (l'All Blue) passa attraverso il servizio agli altri. La sua responsabilità è **mantenere alta l'energia** del gruppo.

Chopper (Il Medico): Rappresenta la fragilità e la guarigione. Il suo sogno di curare ogni malattia lo rende il custode della **vita** dei suoi compagni. Senza di lui, il viaggio finirebbe alla prima ferita.



4. La Struttura e la Verità: Franky e Robin



Loro danno alla ciurma i mezzi fisici e intellettuali per esistere.

Franky (Il Carpentiere): Il suo sogno è costruire una nave capace di solcare ogni mare. Lui rappresenta la **custodia** che ospita i sogni altrui. La sua responsabilità è la tenuta "tecnica" della comunità.

Nico Robin (L'Archeologa): Lei è la

memoria. Il suo sogno di scoprire la "Vera Storia" dà un senso profondo al viaggio. Senza di lei, la ciurma sarebbe potente ma cieca di fronte al passato.

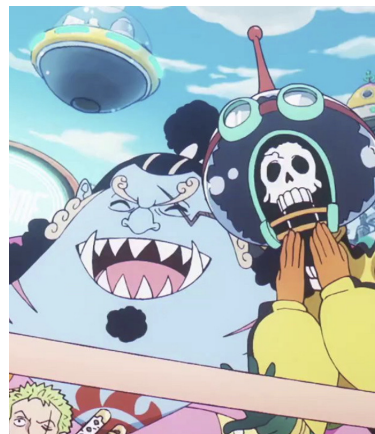


5. Il Coraggio e l'Identità: Usopp, Brook e Jinbe



Usopp (Il Cecchino): Rappresenta l'**uomo comune che combatte la paura**. Il suo sogno di diventare un "coraggioso guerriero del mare" insegna che la vocazione richiede **superamento di sé**.

Brook (Il Musicista): Il suo sogno è mantenere una promessa. La sua responsabilità è tenere alto il



morale: la musica unisce i sogni e trasforma la fatica in festa.

Jinbe (Il Timoniere): Rappresenta **l'integrità e l'esperienza**. Il suo sogno di uguaglianza (e coesistenza pacifica tra umani e uomini-pesce) si sposa con la responsabilità di guidare fisicamente la nave tra le onde più dure.

Conclusione: Il Sogno Circolare

In questa ciurma, il collegamento è totale.

È un cerchio perfetto: il sogno di uno è il prerequisito per il sogno dell'altro. La responsabilità verso il sogno altrui si vede nel momento in cui un membro è disposto a mettere da parte il proprio obiettivo immediato per salvare un compagno, sapendo che se cade uno, cade il sogno di tutti.

Alla luce di tali premesse, si invita ciascun membro del gruppo a riflettere sulla formazione della propria ciurma:

- La formazione della propria ciurma è stata fatta col solo scopo di raggiungere il proprio obiettivo o con l'idea di poter vivere insieme ai propri compagni la bellezza dello stare insieme e del condividere anche i “pesi” che dobbiamo trasportare?
- Se dovessi pensare di non essere il “capitano” della mia ciurma, in che posizione mi rivedrei?
- Chi fa parte della mia ciurma di tutti i giorni?
- Avere sempre il mare calmo non è possibile se le traversate sono lunghe e in certi momenti c'è bisogno di fidarsi dei propri compagni. Io mi fido della mia ciurma tanto da affidargli il mio sogno?

Alla fine dell'incontro non è importante aver trovato la propria ciurma solo per completismo, quanto aver capito di essere parte di qualcosa di più grande. Essere parte di una ciurma altro non è che l'inizio per poter essere parte del mondo.

Ma per essere parte del mondo ci sono due strade: la strada della conquista spietata dei pirati che vogliono solo raggiungere il tesoro, oppure la strada che è delineata dal modo di fare il capitano di Luffy, che mette tutti sullo stesso piano, liberando tutti quelli che incontra sul proprio cammino, non avendo paura di farsi carico dei sogni degli altri e di affidare il suo sogno in mano ai suoi compagni.

Proviamo perciò ad allargare un po' lo sguardo e a sentirci parte di un sogno più grande, di cui magari io non sono il capitano assoluto e la mia prospettiva non è a senso unico.

Non è unipolare ma multipolare.

Nel sogno collettivo siamo parte di un sogno più grande e ognuno è ugualmente responsabile!! Tutti chiamati ad esserne parte attiva; la responsabilità è condivisa.

Nella ciurma di Luffy, a differenza delle altre, tutti potrebbero essere “il capitano”, la ciurma non sarebbe sconvolta, questo significa che c'è complicità, armonia, corresponsabilità, pur mantenendo ognuno la sua identità, peculiarità e talento...

Come cristiani, in realtà, noi abbiamo un sogno condiviso. Come giovani cristiani dovremmo iniziare sempre più a sentirci parte della comunità della Chiesa e viverla da protagonisti.

Come Chiesa abbiamo un sogno collettivo: rendere presente nel mondo il regno di Dio, che per quanto possa sembrarci un concetto lontano da noi, è qualcosa di molto concreto e di

cui spesso parliamo come cristiani ma senza accorgercene. Il Regno significa rendere visibile nel mondo la salvezza che è: speranza, amore, fratellanza.... e ognuno di noi contribuisce a questo bene attraverso la propria vocazione! Che si realizza non da soli ma all'interno di una comunità, cioè con gli altri.

A questo punto ci chiediamo:

- Ho mai letto il mio sogno, obiettivo... nell'ottica di un orizzonte più ampio?
- Il mio sogno serve solo a me, per realizzare solo la mia vita, usando gli altri, o partecipa di un progetto di salvezza più ampio? è autocentrato e auto-celebrativo?

Facciamo un esempio per capirci: il mio sogno è quello di diventare carabiniere. Lo faccio solo per diventare rispettabile agli occhi degli altri, per sentirmi superiore, per compiacimento personale o ho allargato lo sguardo?

Allargo lo sguardo: lo faccio perché, come cristiano, so che il Regno di Dio è giustizia e credo nella giustizia ("beato chi ha fame e sete della giustizia"); ho a cuore la vita delle persone che incontrerò sul mio cammino (la vita del mio prossimo); lo faccio per amore...per rispondere alla vocazione all'amore che è la prima vocazione di ogni cristiano e che rende visibile, insieme agli altri, il regno di Dio.

Questo porterà gioia alla mia vita.

Per questo grande sogno, sono responsabile io insieme agli altri, tutti allo stesso modo, ognuno con il proprio talento.

Come insegna **don Lorenzo Milani**, "*Sortirne tutti insieme*" ci permette di vedere il quadro più ampio e di impegnarci per le cose giuste, mentre "*Sortirne da soli è l'avarizia*".

Materiali: schede personaggi di One Piece; forziere pirata (si può usare anche un contenitore diverso); immagini della nave per comporre la propria ciurma; penne.

Proposta 2: *IL SOGNO COLLETTIVO*

Frutto: rielaborazione del sogno in chiave collettiva/ nell'ambito di un sogno più grande

Il frutto del mare, sogni di vita

Nel mondo di One Piece, diversi uomini e donne scelgono di intraprendere la via del mare per diventare il Re dei Pirati, ma solo alcuni di loro (i più fortunati) si imbattono nel loro cammino in quelli che sono i cosiddetti "Frutti del Mare", rarissimi frutti dal sapore amarissimo e dagli aspetti singolari, che donano a chi li mangia, poteri fuori dal comune. Ogni frutto del mare è unico ed è riconoscibile dal suo aspetto, che richiama già il potere che racchiude in se.

Nell'opera di Eiichiro Oda, ad un certo punto del viaggio, si scopre che i frutti del mare sono la **materializzazione dei sogni degli uomini**. Per esempio, il frutto "Foco Foco" è la materializzazione del sogno di poter controllare le fiamme e il fuoco, oppure il frutto del "Ghepardo" è la materializzazione, invece, del sogno di poter essere veloce e forte come un ghepardo.

Inoltre, **ciascun frutto ha la possibilità di essere "risvegliato"**, ovvero di aumentare il proprio potere/abilità, **solo è soltanto però a condizione che il possessore del Frutto del Mare abbia l'intenzione o la volontà che il frutto stesso rappresenta** (Se ho mangiato il frutto "Foco-Foco" e il mio sogno è diventare il più grande mangiafuoco della storia, allora il mio frutto potrebbe risvegliarsi e trascendere i normali poteri). In questa ottica si lega benissimo il concetto cristiano di vocazione. Noi siamo veramente completi, e quindi felici, solo se riusciamo a fare quello per cui siamo chiamati a fare.

Alla luce del sogno collettivo e della spiegazione precedente, il sogno che avevo messo nel forziere, ha acquistato una nuova luce?

Attività:

Per risvegliare veramente il potere del mio frutto del mare quindi, sono chiamato ad ampliare, come cristiano, il mio orizzonte...

Per riflettere su questo, abbiamo deciso di chiedere a ciascun giovane/giovanissimo di rappresentare graficamente il proprio frutto del mare come rappresentazione del sogno che ognuno di noi ha, alla luce del sogno collettivo. La caratteristica dei Frutti del Mare è, infatti, di essere riconoscibili nelle loro unicità già dal loro aspetto, che rimanda al potere che donerà. Per esempio:



Il frutto Foco Foco ha delle fiammelle su tutta la sua superficie

Il frutto Bomba Bomba permette a chi lo ha mangiato di far esplodere a piacimento parti esterne del proprio corpo (i capelli per esempio)



Per stimolare la creatività potrebbero essere poste queste domande al gruppo:

- Come immagino il mio frutto del mare?
- Che poteri conferirebbe a chi lo mangia?
- Cosa vorrei aggiungere al disegno per permettere di renderlo subito riconoscibile?
- Quali caratteristiche ha adesso il mio sogno?

Una volta finito il disegno del proprio Frutto del Mare, passiamo alle condivisioni. Potrebbe risultare a volte più difficile trovare il Frutto adatto, ma è normale: spesso, soprattutto nelle fasce di età del settore giovani, i cambiamenti e le difficoltà potrebbero farci ripensare ai nostri obiettivi e ai nostri sogni, ma questo non significa non averli, basta solo mettersi in ascolto.

Una volta che si è condiviso il proprio Frutto (e quindi il proprio sogno), possiamo passare con lo step successivo, Risvegliarlo!

Se ci immaginiamo come possessori di un Frutto del Mare, abbiamo in noi la responsabilità di risvegliare il frutto, ma solo e soltanto con gesti concreti a servizio del mondo.

In One Piece, il risveglio di un Frutto può manifestarsi in molte maniere e può persino modificare la realtà che ci circonda, ma questo avviene solo se siamo disposti ad **"ascoltare il nostro sogno"** e a metterlo a servizio di un qualcosa più grande, come era emerso dalla prima proposta di incontro.

Possiamo quindi chiedere ai giovani e issimi:

- Cosa sto facendo per "risvegliare" il mio Frutto del Mare?
- Come sto agendo nei confronti del sogno collettivo? Da cristiano non posso tenere solo per me i miei talenti, li sto facendo fruttare per tutti?
- Se il mio Frutto del Mare potesse modificare quello che c'è intorno a me, come lo cambierebbe? E io come posso fare per costruire il mio sogno nel bene?

Conclusione: IL FRUTTO RISVEGLIATO A SERVIZIO DEL REGNO

Questo ci riporta direttamente a una grande verità del Vangelo. Gesù, infatti, nel Vangelo di Matteo (25,14-30), ci parla della **Parabola dei Talenti**.

Il padrone, al suo ritorno, loda i primi due servi per aver fatto fruttare i loro doni, dicendo: **"Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"**. (Mt 25, 23)

Al terzo, che ha nascosto il suo talento per paura e egoismo ("*Sortirne da soli è l'avarizia*"), viene tolto anche quel poco che aveva.

Il tuo Frutto Risvegliato è il tuo talento fruttificato.

Non nascondere il tuo sogno/talento: Il tuo Frutto del Mare è unico, ma la sua utilità massima non è per te stesso, ma per il Regno. Non aver paura di metterlo in gioco, anche se ti sembra "amaro" o spaventoso

Agisci in Comunità (la Ciurma): Gesù non ha chiesto di lavorare da soli. Il talento fiorisce quando è condiviso e messo in relazione con gli altri talenti (i compagni della ciurma). Il tuo sogno di giustizia si realizza se lavori con chi ha il talento della cura, della memoria, o del coraggio.

La gioia del Padrone è la tua gioia: Fare fruttare il tuo talento per un bene più grande (il Regno) ti rende "servo buono e fedele", e la ricompensa è la gioia piena. È la vera felicità, il vero "tesoro" che non marcisce, perché non è solo per te.

Il tuo frutto risvegliato non è un disegno da appendere, ma una **responsabilità viva**.

Materiali: fogli; materiale per disegnare e colorare.